



**Diritto all'ambiente®**

[www.dirittoambiente.corsi e formazione.net](http://www.dirittoambiente.corsi e formazione.net)

**corsi & formazione**

Un seminario con finalità pratiche procedurali  
SU DUE TEMI di grande attualità

**Mattina: “LA NUOVA DISCIPLINA SUI MATERIALI DA SCAVO  
TRA PRASSI E REGOLE GIURIDICHE  
alla luce delle novità introdotte dal decreto-legge n. 69/13  
modificato a seguito della legge di conversione n. 98/13  
MA DAVVERO ADESSO LE TERRE E ROCCE DA SCAVO  
(OGGI: “MATERIALI DA SCAVO”) NON SONO MAI UN RIFIUTO?”**

**Pomeriggio: “RIFIUTI LIQUIDI (AZIENDALI E PRIVATI) ED ACQUE  
DI SCARICO: RIFLESSIONI PRATICHE SU UN CONFINE GIURIDICO  
TRA REGOLE E PRASSI DISTORTE DI FATTO”**

**Relatori:**

**Dott. Maurizio Santoloci (Magistrato)**

**Dott.ssa Valentina Vattani (Giurista ambientale)**

Una giornata di studi per titolari di aziende ed operatori del settore, personale degli uffici tecnici amministrativi della P.A., forze di polizia statali e locali, personale ARPA, avvocati e giovani praticanti procuratori, guardie volontarie

**LUCCA – 23 maggio 2014 (ore 9 – 17)**

***Per info ed iscrizioni:***

***[http://www.dirittoambiente.net/corso\\_house\\_14/](http://www.dirittoambiente.net/corso_house_14/)***

Avvertenza. I browser Firefox e Safari aprono i file PDF con lettori autonomi ed interni che **hanno una scarsa resa grafica** e soprattutto **non consentono il collegamento ipertestuale** con i link in via automatica. Pertanto per una migliore resa grafica del presente file PDF e per attivare correttamente i link ipertestuali consigliamo di **scaricare il file ed aprirlo poi con Adobe Reader** oppure di **utilizzare come browser Internet Explorer** che non presenta questi problemi



## **PROGRAMMA MATTINA**

(il presente programma è di proprietà intellettuale riservata di  
“Diritto all'ambiente – Corsi & Formazione” – copyright protetto anche in sede penale)

**“LA NUOVA DISCIPLINA SUI MATERIALI DA SCAVO  
TRA PRASSI E REGOLE GIURIDICHE  
alla luce delle novità introdotte dal decreto-legge n. 69/13  
modificato a seguito della legge di conversione n. 98/13**

**MA DAVVERO ADESSO LE TERRE E ROCCE DA SCAVO  
(OGGI: “MATERIALI DA SCAVO”) NON SONO MAI UN RIFIUTO?”**



**Il nuovo “Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo” D.M. 10 agosto 2012 n. 161 – Esame ragionato del testo vigente aggiornato con le modifiche apportate dal D.L. 21.6.13 n. 69 (c.d. “Decreto del fare”) dopo le modifiche apportate dalla legge di conversione 9 agosto 2013 n. 98**

- Brevi accenni di inquadramento generale alla nozione di rifiuto e sottoprodotto
- Prassi e regole a confronto
- Non parliamo più di “terre e rocce da scavo” ma di “materiali da scavo”
- I casi di esclusione dei materiali da scavo dalla normativa sui rifiuti: le distinte ipotesi disciplinate dal D.M. 161/2012 e dall'art. 41bis del D.L. n. 69/2013
- Ambito di applicazione del D.M. 161/2012

- I “materiali da scavo” ed i “materiali di riporto di origine antropica” nel nuovo regolamento sulle terre e rocce da scavo
- La distinta fattispecie del “riutilizzo in situ” di cui all’art. 185, comma 1, lett. c) D.Lgs. n. 152/2006: due fattispecie distinte
- Il sottoprodotto e la nozione di “normale pratica industriale” per i materiali da scavo
- Analisi della documentazione: il Piano di Utilizzo, il Documento di Trasporto e la Dichiarazione di avvenuto utilizzo (DAU)
- La figura dell’appaltatore e la figura dell’esecutore
- Responsabilità e sanzioni
- I casi che fanno cessare la qualifica di “sottoprodotto” ai materiali da scavo tra prassi applicative e regole di legge
- La gestione dei materiali da scavo prodotti da opere non soggette a VIA ed AIA
- Condizioni e regole poste dall’art. 41bis del D.L. n. 69/2013
- I “materiali di riporto” disciplinati dall’art. 41 del D.L. n. 69/2013
- Il caso dei “piccoli cantieri”

***Attenzione a non confondere le terre e rocce da scavo con i “materiali che derivano da attività di demolizione e costruzione” – discipline a confronto***

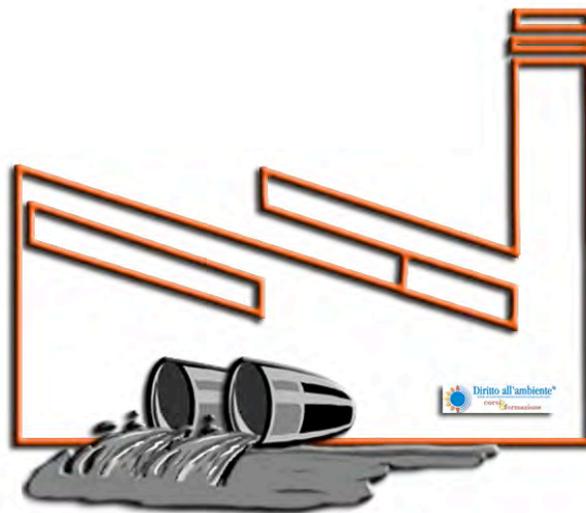
## **PRESENTAZIONE**

La disciplina giuridica delle terre e rocce da scavo (oggi “materiali da scavo”) è stata oggetto di continue modifiche nel corso di questi ultimi anni. Recentemente il D.M. 10 agosto 2012 n. 161 e successivamente il D.L. 21.6.13 n. 69 (c.d. “Decreto del fare”) dopo le modifiche apportate dalla legge di conversione 9 agosto 2013 n. 98 hanno nuovamente e radicalmente cambiato le basi generali dei principi di regole in questo settore. Si tratta di un’area di estrema importanza sotto tutti i profili in quanto riguarda sia tanti e diffusi aspetti di attività lavorative e cantieristiche sia connessi e gravi aspetti di illegalità con infiltrazione anche di criminalità organizzata. Il settore è spesso soggetto a letture interpretative deviate e fuorvianti dettate dalle prassi del “Codice Così Fan Tutti” che portano a situazioni applicative del tutto estranee alle regole formali, anche in relazione a presunte legittimazioni di inserimenti di PVC e vetroresine nelle terre e rocce da scavo in deroga. Questo corso tende a delineare un quadro ragionato, coerente ed aggiornato della attuale disciplina, superando chiavi di lettura non in linea con il dettato normativo. Verrà anche affrontato il tema della disciplina giuridica dei materiali da demolizione. L’esposizione dei relatori è chiara e semplificata, priva di inutili teologie teoriche, e finalizzata a tradurre in termini pratici ed operativi la materia.



## **PROGRAMMA POMERIGGIO**

(il presente programma è di proprietà intellettuale riservata di  
“Diritto all'ambiente – Corsi & Formazione” – copyright protetto anche in sede penale)



### **“RIFIUTI LIQUIDI (AZIENDALI E PRIVATI) ED ACQUE DI SCARICO: RIFLESSIONI PRATICHE SU UN CONFINE GIURIDICO TRA REGOLE E PRASSI DISTORTE DI FATTO”**

- 1. Lo schema generale della disciplina normativa delineata dal D.Lgs. n. 152/2006**
- 2. Il confine tracciato dal D.Lgs. n. 152/06 revisionato tra “acque di scarico” e “rifiuti liquidi”: aspetto preliminare di estrema rilevanza in sede applicativa**
  - Lo “scarico” come deroga alla disciplina generale dei “rifiuti liquidi”,
  - Un riassunto schematico del confine tra le due discipline con un percorso ragionato tra vecchi e nuovi termini regolamentativi
  - I punti schematici del confine tra “rifiuti liquidi” ed “acque di scarico”
  - La differenza tra uno “scarico” illecito non autorizzato ed uno smaltimento di rifiuti liquidi illecito mascherato

### **3. Il concetto di “scarico”: base essenziale per la lettura della norma**

- La nozione formale di “scarico”: aspetto preliminare di rilevanza primario per l’applicazione di tutto l’ impianto normativo
- Lo “scarico” come sottospecie dei “rifiuti liquidi” previsti nella parte quarta del D.Lgs. 152/06
- Gli elementi essenziali nel concetto di “scarico”: la “immissione diretta” ancora punto essenziale caratterizzante
- Le “vasche” e cisterne aziendali: non si tratta di “scarichi”
- Il “deposito temporaneo” dei liquami in vasca solo nel luogo di “produzione”
- I “laghetti aziendali”

### **4. Le tipologie di scarico**

- Le tipologie specifiche delle acque di scarico
- Le acque meteoriche e di dilavamento: disciplina giuridica ed elaborazioni giurisprudenziali
- Le acque reflue “assimilabili” alle domestiche: concetto e criteri di individuazione formali e pratici

### **5. Il depuratore di acque reflue – La differenza con l’impianto di “trattamento” dei rifiuti liquidi**

- Le “acque reflue” ed i “rifiuti liquidi”: differenza nella disciplina e nella terminologia degli impianti tecnici
- Lo schematismo di differenza tra gli impianto destinati a “trattare” e “depurare” i liquami
- La configurazione giuridico/formale del depuratore
- Il depuratore pubblico e privato, consortile, in proprio o conto terzi, l'impianto bifasico per acque reflue e rifiuti liquidi: varie ipotesi tecniche con conseguenti diversificate discipline giuridiche al confine tra il decreto acque e il decreto rifiuti
- Le responsabilità soggettive in relazione alle disfunzioni operative del depuratore

### **6. Il depuratore pubblico**

- La depurazione pubblica nel contesto della parte terza del D.Lgs. n. 152/06
- La deroga espressa per il trattamento dei “rifiuti liquidi costituiti da acque reflue”
- La deroga automatica per il trattamento dei “rifiuti liquidi costituiti da acque reflue”
- Il concetto di “rifiuti costituiti da acque reflue che rispettino i valori limite stabiliti per lo scarico in fognatura” (liquami aziendali)
- I rifiuti liquidi che provengono dalla case private

### **12. Il sistema sanzionatorio della parte terza del D.Lgs. n. 152/06 e i reati “satelliti”: gli articoli 635/II comma n. 3 e 674 del codice penale – La normativa sui vincoli paesaggistico-ambientali**

- Rassegna delle sanzioni della parte terza del decreto 152/06
- La giurisprudenza della Cassazione crea i “reati satellite”
- Il reato di danneggiamento delle acque pubbliche
- Il sistema probatorio per il reato di danneggiamento

- Il campo di applicazione del reato di danneggiamento – La eventuale connessa violazione del vincolo paesaggistico
- Un esempio pratico di danneggiamento acque con dolo eventuale
- Un caso di applicazione della normativa sui vincoli in materia di inquinamento idrico
- Un confronto schematico tra i reati previsti dalla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 ed i “reati satelliti”
- L’avvelenamento doloso e colposo di acque destinate all’alimentazione

### **PRESENTAZIONE**

Rifiuti liquidi (aziendali e domestici) ed acque di scarico: un confine giuridico che – da sempre – è fonte di equivoci interpretativi ed applicativi. Derivanti, oltre che dalla difficile relazione di interdiciplina tra parte terza e parte quarta del D.Lgs n. 152/06, anche da terminologie comuni che poi hanno riflessi sulla percezione dei principi giuridici. Ad esempio, comunemente si afferma che “l’autospurgo scarica i liquami” ed il camper “scarica i liquami”, mentre ambedue i mezzi riversano all’esterno rifiuti liquidi (aziendali e domestici) e – dunque – non sono disciplinati dalla parte terza del predetto D.Lgs n. 152/06, ma dalla parte quarta... E molti ritengono che il depuratore comunale è l’impianto di destino ordinario di ogni autospurgo, mentre invece è una grande eccezione giuridica. Sull’altro settore, ad esempio, si ritiene che una conduttura comunque corrisponde sempre ad uno scarico, mentre questo è totalmente inesatto. Insomma, concetti di percezione comune errati uniti ad equivoci interpretativi della norma hanno creato una difformità di prassi di lettura ed applicazione delle due discipline parallele che spesso è fonte di conseguenze sanzionatorie ed improprietà amministrative. Ma il settore è purtroppo regno anche di crimini ambientali seriali derivanti dallo “smaltimento in bianco” dei rifiuti liquidi pericolosi spacciati come “scarichi” e riversati sottoterra, nei pozzi e nelle acque pubbliche. Con danni gravissimi per la salute pubblica. Insomma, un settore delicato e denso di aspetti pratici ed operativi sui quali questo incontro seminariale ha l’obiettivo di tracciare delle riflessioni sulla esatta lettura ed applicazione delle due norme parallele.

## **Chi sono i relatori**

**MAURIZIO SANTOLOCI** è magistrato di Cassazione con funzione di giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Terni. È stato membro della Commissione ministeriale per la revisione del Testo Unico ambientale. Nel 2006 è stato nominato dal Ministro dell'Ambiente suo consulente giuridico per le strategie di contrasto con la criminalità organizzata in materia ambientale ed è stato anche membro dell'Osservatorio per i Crimini Ambientali istituito presso il Ministero dell'Ambiente. In passato è già stato consigliere di altri Ministri dell'ambiente per i reati ambientali. Con due proprie distinte ordinanze giurisdizionali ha vinto i relativi ricorsi alla Corte Europea di Giustizia in materia di rifiuti, determinando profondi riflessi sulla normativa nazionale. È direttore della Testa giornalistica on line [www.dirittoambiente.net](http://www.dirittoambiente.net). Da oltre venti anni insegna, come docente titolare, le materie di "Tecnica di Polizia Giudiziaria ambientale" e diritto dell'ambiente, con particolare riferimento a rifiuti ed acque. Tiene corsi presso la Scuola nazionale della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, la Scuola nazionale del Corpo Forestale dello Stato, il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, la Guardia di Finanza e molte polizie locali, nonché per il personale tecnico di molte amministrazioni locali. È direttore del Centro Studi per le Tecniche di Polizia Giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato. È autore di oltre venti pubblicazioni in libreria sulle tematiche del diritto ambientale adottate da moltissime pubbliche amministrazioni e scuole di polizia.

**VALENTINA VATTANI** è giurista esperta in diritto ambientale. Dal 2007 è Responsabile della sede di Roma di Diritto all'ambiente. Collabora con le testate giornalistiche on line [www.dirittoambiente.net](http://www.dirittoambiente.net) e Virgilio Go Green. È iscritta nell'Elenco dei soggetti accreditati per lo svolgimento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca, consulenza e formazione di Eupolis della Regione Lombardia, per il quale ente ha tenuto docenza nell'ambito del Percorso di alta formazione in ambiente e tutela del territorio per ufficiali e sottoufficiali di polizia locale. È docente presso le sedi didattiche del Corpo Forestale dello Stato. Collabora con il "Centro Studi" del CFS. Ha tenuto docenze presso il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, la Scuola della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna, il personale delle Ferrovie dello Stato e per numerose polizie provinciali. Ha partecipato come relatrice a numerosi incontri di formazione promossi dal Consorzio PolieCo. Pubblica interventi come co-autore sulle più importanti riviste delle polizie nazionali e locali. Co-autrice del libro "Rifiuti e non rifiuti: Percorso trasversale tra prassi di fatto e regole formali nel campo della gestione di rifiuti" Edizioni - Diritto all'ambiente..



**LUCCA - 23 maggio 2014 (ore 9 - 17)**

**presso Grand Hotel Guinigi  
Via Romana 1247 - 55100 - Lucca (LU)**

Non sono previsti coffee break e pranzo che sono lasciati alla libera iniziativa dei partecipanti

**Quota di adesione per la giornata di seminario  
euro 200,00 + IVA (totale euro 244,00)**

IVA non dovuta se la fattura è intestata ad ente pubblico

**In caso di iscrizioni multiple (minimo tre adesioni)  
euro 170,00 + IVA ogni iscrizione (totale euro 207,40)**

IVA non dovuta se la fattura è intestata ad ente pubblico

È necessaria l'iscrizione preventiva in quanto il seminario è a numero chiuso;  
**termine ultimo per le adesioni 19 maggio 2014**

La quota di adesione comprende: partecipazione al seminario, attestato di partecipazione firmato dai relatori, cartellina per appunti con blocco, come materiale didattico un CD con vari file in pdf integrativi (le diapositive proiettate durante le relazioni non sono consegnate in copia ai partecipanti)

Per i contatti, chiarimenti o richieste di vario tipo:  
segreteria "Diritto all'ambiente - Corsi & Formazione"  
Tel. 0744/301558 (ore 9 - 17 tutti i giorni dal lunedì al venerdì)  
Cellulare: 328/7331910 (ore 9 - 17 tutti i giorni dal lunedì al sabato)  
e-mail: [formazione@dirittoambiente.net](mailto:formazione@dirittoambiente.net)  
Fax no stop: 0744/301609  
Via Donato Bramante, 103 - 05100 Terni

**PER MAGGIORI INFO E PER ISCRIVERTI VISITA SITO DEL CORSO:**  
[http://www.dirittoambiente.net/corso\\_house\\_14/](http://www.dirittoambiente.net/corso_house_14/)

Avvertenza. I browser Firefox e Safari aprono i file PDF con lettori autonomi ed interni che **hanno una scarsa resa grafica e soprattutto non consentono il collegamento ipertestuale** con i link in via automatica. Pertanto per una migliore resa grafica del presente file PDF e per attivare correttamente i link ipertestuali consigliamo di **scaricare il file ed aprirlo poi con Adobe Reader** oppure di **utilizzare come browser Internet Explorer** che non presenta questi problemi.



**Diritto all'ambiente®**

[www.dirittoambientecorsiiformazione.net](http://www.dirittoambientecorsiiformazione.net)

**corsi & formazione**

## **SCHEDA DI PRENOTAZIONE PER ISCRIZIONE**

Desidero iscrivermi come partecipante al corso che si terrà in LUCCA il 23 maggio 2014 sul tema dei materiali da scavo + rifiuti liquidi ed acque di scarico.

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Cell. \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

codice fiscale o partita IVA \_\_\_\_\_

Professione \_\_\_\_\_

Per versare la quota di iscrizione entro il 19 maggio 2014 scelgo la seguente formula:  
O bonifico bancario (Diritto all'Ambiente Corsi & Formazione Srl - Cassa di Risparmio di Orvieto - Codice Iban: IT 53 Z 06220 14404 000000080479) ed invio via fax copia ricevuta al n. 0744/301609

O conto corrente postale n. 000076565217 intestato a Diritto all'Ambiente Corsi & Formazione Srl ed invio via fax copia ricevuta al n. 0744/301609

**INVIARE IL PRESENTE MODULO VIA FAX AL n. 0744/301609**

**O VIA MAIL A [formazione@dirittoambiente.net](mailto:formazione@dirittoambiente.net)**